ANNO XXXIV — Lunedì, 27 giugno 1881 — N. 176

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Uno Trimestre Semestre Anno

Provincie del Regno . . . . . L. 2 — L. 7 L. 14 L. 26
Roma 2 50 7 14 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . . . 3 — 9 18 34
Stati Uniti dell'America Settentrionale . . 3 — 9 18 34
America Meridionale . . . . . 3 — 9 18 34
Cina, Giappone, Chili e Australia . . . . . 4 — 12 24 46
Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 25.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, All'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires; 34. — A Londra, Inserzioni, Reuter Bodet et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed entro alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 26	Un anno . . .	L. 20 —
Semestre . . .	» 14	Semestre. .	» 11 —
Trimestre . . .	» 7	Trimestre . .	» 5 —
Un mese	» 3	Un mese. .	» 2 50

Roma, 26 giugno

BOLLETTINO POLITICO

Ritorna in discussione la convenzione anglo-turca. La disapprovarono ieri nella Camera dei Comuni il signor Rylands, il signor Dilke ed il signor Gladstone, come già tutto il partito liberale l'aveva disapprovata al primo annunzio. Ma che bisogno eravi di rinfrescare un argomento già divenuto stucco? Si vorrebbe forse, o si spererebbe, che si debba o possa distruggere la predetta convenzione, restituendo Cipro alla Turchia? Il signor Gladstone è capace di questi atti di imperiale generosità. Lo sa pur provare la Grecia. Ma, per quanto riguarda l'isola di Cipro, egli deplora che l'Inghilterra se la sia appropriata; tuttavia, dappoichè ormai la tiene, non crede che sia il caso di restituirla al sultano. In vece sua, e in nome suo, questa dichiarazione esplicita e forma è stata fatta nella Camera dei Comuni dal signor Dilke, rispondendo al signor Gladstone, dal quale era partita l'idea dell'annullamento della Convenzione anglo-turca.

Fra le due cose, cioè, la disapprovazione della Convenzione e il proposito di volerla osservata e rispettata, non si sembra che vi sieno accordo. Per quali ragioni la disapprova il partito liberale? Forse per motivi morali, ovvero per motivi politici? Se per il rispetto morale, comprenderemmo il partito conservatore, se, dopo averla stipulata, perseverasse nel volerla mantenere, ma non comprenderemo affatto il partito liberale, che, non avendo avuto parte alcuna, avendole anzi condannata insino da principio, proclama adesso la necessità di rispettarla. Oh, non ha forse il ministero liberale inglese stretta completamente l'opera dei conservatori nell'Asia centrale e nell'Africa australe? L'Afganistan non è stato forse completamente sgombrato dagli inglesi sotto il ministero Gladstone? E il Transvaal non è forse ritornato indipendente e libero? Non vi ha dubbio che il governo inglese non potrebbe fare ora rispetto a Cipro quello che dianzi ha fatto rispetto agli afgani ed ai boeri, e non, come cagionarono l'insurrezione commossa nell'Africa e nell'Asia, in danno di questi e di quelli, da lord Beaconsfield, così avesse dimostrato più efficiente, dal punto di luce morale, la convenzione anglo-turca. Che se, poi, la disapprovazione si fondasse sopra considerazioni politiche, il signor Gladstone non potrebbe non disdire la Convenzione senza venir meno al più doveroso de' suoi consigli.

Dessi quindi conchiudere che al ministero ed al partito liberale fa ora comodo di condannare la convenzione anglo-turca, ma che in fondo, rimane ella utilissima all'Inghilterra, si guardino bene dal mettere in dubbio l'esecuzione ed il mantenimento. E loro fa comodo di condannarla, perchè, in tal caso, come la Francia non fece altro a Tunisi se non ciò che già l'Inghilterra aveva fatto a Cipro, così il presente di questa gentilezza del conte di quella. L'Inghilterra non ebbe per il conforto di poter protestare, perchè la convenzione anglo-turca le fece morire sulle labbra la protesta. La quale tattica del ministero e del partito liberale dimostra che essi hanno la scienza della gratitudine quanto quella di Temi e che il tormento sua maledetta paura di essere battuti sopra cento questioni; onde si ricarsano, e dietro gli impegni di lord Salisbury, e dietro la convenzione anglo-turca; e quando si verrà a dire loro: « Voi avete rovinato la potenza inglese nel Mediterraneo » — essi, che s'appellano a prima o poi la grande e forte isolana scenza, vogliono poter rispondere: Noi abbiamo subito le conseguenze della vostra credulità; la colpa è tutta di lord Salisbury e di lord Beaconsfield; a lui la politica che ci diede questi bei risultati. »

IL PRESTITO ITALIANO E IL *TIMES*

Il *Times* scrive:

« Le notizie che abbiamo potuto raccogliere intorno ai contraenti del prestito italiano e secondo le quali è loro richiesto sarebbe preso nel periodo di due anni, sembrano la più grossa prova che siano state espresse sugli offerti di quest'operazione nel mercato monetario. L'ammontare totale dell'oro che si deve prendere è di 10 milioni sterlini, o un terzo di 30 milioni per anno, per due anni c'non può essere considerato come molto formidabile. Operando insieme con altre domande, può distrubare il mercato monetario, ma non essenziale avrà un'influenza minore della domanda d'oro degli americani in questi ultimi due anni o della domanda fatta dai tedeschi del 1871 al 74. Considerando quall'è l'estensione giornaliera di denaro e la costante offerta delle miniere, non sembra che possa sorgere alcun serio guaio dalla domanda dell'Italiani. E poichè non pare probabile una ricorrenza immediata nelle domande d'oro dell'America, i timori vanno attenuando-dosi. » Inoltre, soggiunge il *Times*, « questo parole giovera ricordare: « *Nè casi di qualche genere, Cioè che deve andare in Italia, gradualmente e in parte tornerà indietro, com'è avvenuto all'oro esportato in « ricevuto dal 1871-74.* » Per contro un dispaccio alla *New Freie Presse* spiega la partenza del Rothschild non già con ragioni politiche, ma col timore che non si possa, senza ribellione sovarchiamente la riserva metallica in ero della Francia, cooperare per intero al prestito italiano. Quale delle due opinioni sia la più vera, non è lecito esaminare a fondo in un giornale non tecnico, imperocchè richiederebbe un'indagine piena di particolari. Ma, giudicando sommariamente, la verità probabilmente sta nel mezzo.

La situazione del mercato monetario dell'Europa è migliorata sensibilmente dopo una minore esportazione negli Stati Uniti; dall'altro canto, l'incasso metallico in oro della Banca di Francia si rinforzano lentamente, guadagnando circa 40 milioni appena, mentre rimane stagnante la massa dei mille dugento milioni di argento, la quale tende sempre più ad ingrossarsi. E si intende che se ricevesse a qualche condizione ragionevole, efficace la Conferenza monetaria, tutte queste apprensioni si dissiperebbero, guanciando poi non vorremmo mai che il governo italiano, per qualche successo momentaneo o più affrettato, compromettesse le norme e la sistemazione generale della circolazione metallica. Ma nelle osservazioni del *Times* vi è un punto che noi abbiamo ad ora sottolineato e che dovrebbe servire di grande ammaestramento. Occorrerebbe meditarvi su con distanza cura.

L'oro rientrato col mezzo di un prestito, vi rimarrà? Il *Times*, ricordando lo scompiglio della riforma monetaria tedesca, confida che nel caso di qualche pressure in Inghilterra, loro torneebbe indietro dall'Italia a poco a poco.

Infatti i paesi ricchi, alzando a tempo e con potenti molle i meandri delle loro Banche di emissione, attirano lo specie metalliche con azione quasi infallibile. E le difficoltà per l'Italia incominciarono appunto, quando aperto l'ufficio del cambio, esso rientrerà nelle correnti monetarie del mercato universale.

E sopo ch'esso provenga il pericolo con più avvedimenti, fra i quali l'ordinamento unico e solido dell'emissione dei biglietti, che ora è più urgente che mai, e una solida costituzione del sistema monetario. Un errore intorno all'uno e all'altro tema, un difetto di precauzione, potrebbero rinscirci fatali e farci rimpiombare, e con maggior crudeltà, noi mali, dai quali ora vediamo tutti liberarci. Supponga, per modo di esempio, che qualche istituto d'emissione non resistesse alla prova del cambio, ed è facile provedervi il pubico e il conseguente nascondimento delle specie in loro tendenza a uscire. Supponga chi si adcrisse a una convenzione monetaria, per effetto della quale la moneta d'argento signoreggiasse o cacciasse la moneta d'oro. Il che tutti intendono come avverrebbe per necessità di cose nel caso di una lega bimetallica monea, per effetto della mala legge economica, che porta il nome di Gresham, ma che potrebbe anche dirsi di Aristofane, quando le insigne commedeigrafo notava che la moneta cattiva della Grecia scacciava dall'Attica l'antica e buona moneta d'Atene, a quella grise che gli nomini di Stato ciarlatani e faccendieri sostituivano quelli più eminenti o i *devoti* servitori dello Stato.

Parecchi in tutti i tempi le monete cattive cacciano la buona, gli uomini di Stato astuti e scadenti i leali e forti! — Ora senza il compiacimento indispensabile di una buona legge sulla circolazione o di una sistemazione *sana e accorta* della circolazione metallica, l'oro entrato da una parte socirà dall'altra; entrato per la finestra di un prestito uscirà per la porta.

E somma in questi sei mesi la responsabilità di governo e segnatamente dei ministri dello finanze e del commercio; perchè qui si tratta provimento di provvedimenti, nel quali gli errori del governo potrebbero essere amaramente scontati dal paese, come i suoi aiuti e impulsi sani e opportuni, potrebbero consolidare sempre più il nostro reggimento economico.

Lettere Parigine

(Corrispond particolare dell'Opinione)

Parigi, 23 giugno.

Nei tempi andati il corrispondente di un giornale non si sarebbe certo permesso di parlare di fatti come quelli avvenuti a Marsiglia, solamente dopo tre o quattro giorni. Oggi il telegrafo, mettiandosi al corrispondente, vinto nella lotta, spanda la notizia in ogni angolo della terra colla velocità del lampo, e un tratto poi a sol, e non sempre, le verifiche, le rettificazioni, i commenti, ingrediamo compito la cui malagevole il più delle volte della verità sono nel caso presente. Nè intendo con questo accusare i francesi se inclinano piuttosto a prestar fede alle versioni del loro connazionali ed alle voci correnti a Marsiglia che a quelle degli avversari. Ciò sta nella natura delle cose umane, e libertà ne manterrò l'esigere il contrario. Si può deplorare però che i nostri agenti governativi che ognora dovrebbero bene inf-rmati, e che dispongono liberamente di tutti i mezzi, spesso anche violenti, di che vuolsi, non ne abbiano alla loro volta prediffatti per ristabilire immediatamente il vero, non una notizia inviata d'ufficio alla stampa francese.

Le prime impressioni sono quelle che restano, e che ttrasmeggiano i cervelli delle masse. E si potrà ora bandire il risultato d'inchieste, o di processi, e assumolare tutte le dichiarazioni ministeriali italiane possibili, quell'impressione non si cancella, e l'inner progressi nazionale può premere neppure alla stampa francese d'insistere troppo per consolarla.

Sapemmo solamente del giornali che l'on. generale Galliffet aveva contratto ne i cost di Marsiglia col ministro degli affari esteri di Francia; ma al potera regionevolmente sperare che ci si dirà presto per che la quall'abbocamento l'ambasciatore d'Italia aveva esposto quelle verità che più tardi, tra giorni dopo, ci si tannanzia essere state esposte in Parlamento dall'on. ministro, sicè, che consta *dai rapporti ricevuti*, i fatali essere partiti, non dal Circolo nazionale italiano di Marsiglia, ma ebbene dalla Sella nazionale, e che non vi deve inalberata la nostra bandiera sulla facciata di quel Circolo nel momento del *Affisi* della troppe *francesi*, redusi dalla spedizione di Tunisi.

(E fu pervasati, si sia concesso dall'onorevole Bartld'amy Saint-Hilaire di notare che quella pronunciazione francese non si sembra ben giustificata. Gl'italiani non si credevano in dovere d'imbandierare, e aggiungere una corona d'allora sui capo dei conquistatori della Evanizia).

E sia pur fino l'asserto, come ognun di noi crede fermamente, alcuni giornali francesi stampavano che il console italiano avera promesso le sue sesso alle autorità di Marsiglia per ciò che era avvenuto al Circolo nazionale italiano. Perchè non smentire ufficialmente le menzogne? Ne sappiamo che l'attività popolare contro l'Italia si è nuovamente risvegliata in questi giorni in modo da scuotere nelle classi operaie anche le *forme meravigliosi*. Rissa e ferimenti fra francesi e italiani in piene Parigi, al Boulevard Poissonnière, a Belleville e nei dipartimenti, A Cheiry-le-Rey, a Joigny (Yonne), a Rainecourt-les-Verne, a Nancy. E alla Borsa sforzi attetiati per operare il ribasso della rendita italiana! (Ma la Borsa che non ha vinnesi che per l'ora ottenuta la cresciuta, si tiene ferma il 94 e 94 60 perchè la finanza italiana inspira fede). E il giornalismo *Turnigle* si attinge a piedi per ora ciò che per gli consoli di Marsiglia non meritevano più il conseguimento del fanoso prestito in Francia!... Il coraggio che qui Salona anche quanto vale la coloreaa istorica!

Ma rimlando all'origine del fatti correnti, convien ricordare che i giornali francesi, anche quelli più ostili, hanno affermato fin dalle mattine del 19 giugno:

Nel momento del passaggio delle truppe, al Circolo italiano v'era con un membro del Circolo un individuo sospetto negoziante francese o due stranieri.

Questo tre persone devono essere dunque testimoni imparziali, e non sospetti in una indagine. Ora non vi è dunque ragione di pensare che con siffatti elementi il sonsolo, al presidente del Circolo, od al prefetto di Marsiglia non riescisse difficile di *apparare tutta la verità*, sia nella sua stessa di *domenica*, sia nella mattina del *lunedì*, e che il consolo ne telegrafasse all' ambasciatore a Parigi.

E per calmare la differenza suscitata anche nella capitale della falsa scossa portata sonico gl'italiani del Circolo era da desiderarsi che d'ufficio e nel tempo più sonvinienti si comunicasse alla stampa francese la rettificazione reclamata dalle circostanze. Non si può ammettere il silenzio assoluto sulle cause della morte di persone che nel caso odierno in cui i fischi sieno realmente partiti del Circolo italiano, il che pare, come ha detto l'onorevole ministro Mancini, è verosimile. E mi piace di notare a questo proposito che il giornale *La Patrie*, il solo però che si è espresso in questi termini, *cioè dai lunedì*, stampato le due versioni, ed ha ammesso almeno il dubbio; e giano stamp grati!

Facendo le spalle delle corrispondenze marsigliesi, se risulta che alno al 21 *sui contenamenta arrestati, assecutandone solamente* erano italiani, cioè circa il terzo, e che gli spagnuoli il numero degli italiani farti ora infinitamente più elevato di quello dei farti francesi. Questi due fatti si debbono dopo il commesso. Quanto ai morti, la altra varia ogni giorno, e giova quindi aspettare rapporti più certi particolarità. Lo ultime notizie di questa malaugurata faccenda ci portano che la calma è succedere alla tempesta. Si loda molto l'attitudine del consolo italiano di una parte, e la misure militari prese, benchè un poco tardi, dalle autorità locali per mantenere, ove le quali non si sono prodotti dei fatti nuovi disse lini che si temevano Molti italiani d'imbarcano nei piroscafi *Victory* e *Fiorio* per rimpatriare. Cinquanta mila italiani che lavorano solidamente, e a buon mercato fanno, dicono, una concorrenza disastrosa agli operai *francesi*, e il malumore era già allo stato latente. L'occasione si è offerta per affrettarne lo scoppio!

In mezzo al lutto che ne cagionano i tristi casi del giorno non è cosa agevole di prendere molto interesse alla politica interna della Francia. Riferirò solo che malgrado certi passaggi del discorso tenuto a *Rajorel* dall'on. Tolbor Fergy che sembravano ostilmente diretti al presidente della Camera, al quale oggi la rose, e se ne ripete l'eco nella stampa, che si è fatto un ascolo di riconciliazione fra il Gambetta e que' ministri che non gli erano amici. Il *Figaro* di stamane dice che mr Bethmont ne è stato l'intermediario, e che il ravvicinamento avrà luogo a spese del Senato (!) Ciò che le proverebbe è la dimissione sbottata pel 30° avvenimenent di Parigi in due sezioni elettorali, di cui l'una è composta dei quartieri di *Bolleville*, e di *S.t Fargeau* favorevole all'opportunista, l'altra dei due quartieri reputati del *Père Lachaise* e di Charonne. Così infatti si salva la risleione del Gambetta nella sua nativa cella.

Il proggio militare *Intanni*, col scorso nell'ultima mia lettera, nella forza di 3 anni è *ostaroi* nel seno di una Commissione nominata per risseminarlo. Così non si da torto ad al progetto, nè al ministro Farre. Non sembra che nella Sezione attuale debba prendere altro progetto, e lo stato quo non sarà alterato.

Nella questione dell'istruzione obbligatoria si professono conseguentemente ne consadanzati, e vo n'è sono cosellative delle l'on. *Ritème*, che col grodito di pena fa intervenire la Commissione, ch'à incaricata di rivedere i certificati degli stadi primarii; per provare a no il profitto che ricevono gli allievi dall'istruzione ricevuta in famiglia, e su l'insufficienza degli stadi è stabilite, la Commissione per le scuole inscrivera d'ufficio gli allievi in una delle scuole pubbliche.

Le notizie dalla Tunisia non sono buone per gli ottimisti di Francia. Gli l'assembramenti intorno a *Khairouan* (divengono sempre più numerosi, e gli *Hamenas* hanno già cominciato le ostilità, facendo razzia fra *Forkous-Negrèine* ed i *Chott* dell'Est. Ma migliori sono quelle dell'Algeria. Son lasciamo à pensato attraverso cinque colonne militari francesi che intraversano attraversarne le marcia, e si è disposto come nobile si vesto l'il nonsenso di questo tenuto strabo nel combattimento del 19 maggio a *Mekkah* rivale però una grande importanza nelle disposizioni prese dai francesi per il momento in cui saranno attaccati degli insetti. Se ne danno lari dora dei giornali i particolari che non giova qui di riferire a lungo. Vi furono 75 morti e 60 feriti oltre i dispersi. Il corvaglio fu preso in parte dal nemico, ma durante di mochegiorgio gli stessi soldati francesi, dei quali molti furono abbandonati dalle loro guide, hanno perduto assai meno di quanto si temeva.

La divisione dell'esercito sembra dunque che lassi un poco a desiderare. L'esercizione sembrerebbe, dicono gli stessi giornali, miserie serbamente i nostri pensieri affrisani, se non si prendono tosto misure efficaci. Continuia di spagnuoli fuggono, e mentre di fatto a quell'emigrazione misera, verso le frontiere del Marocco.

Finisco nel tradurvi il testo di due notizie riportate in molti giornali di oggi: « Il ministro della guerra ha spedito due Tripoli è diviso in tre circoli di agitazioni, di cui uno è di sostituenti fomentati dalla Sublime Porta contro la Francia. M. Berthélemy St-Hilaire ha diretto a quest'oggetto delle istruzioni speciali al nostro incaricato d'affari Mr. Férand. Se il nuttuo contiene il nuovo ministero è verosimile. E mi piace di notare a questo proposito che il giornale *La Patrie*, il solo però che si è espresso, ha ammesso almeno il dubbio; e giano stamp grati!

Facendo le spalle delle corrispondenze marsigliesi, se risulta che sino al 21 *sui contenamenta arrestati, assecutandone solamente* erano italiani, cioè circa il terzo, e che gli spagnuoli il numero degli italiani farti ora infinitamente più elevato di quello dei farti francesi. Questi due fatti si debbono dopo il commesso. Quanto ai morti, la altra varia ogni giorno, e giova quindi aspettare rapporti più certi particolarità. Lo ultime notizie di questa malaugurata faccenda ci portano che la calma è succedere alla tempesta. Si loda molto l'attitudine del consolo italiano di una parte, e la misure militari prese, benchè un poco tardi, dalle autorità locali per mantenere, ove le quali non si sono prodotti dei fatti nuovi disse lini che si temevano Molti italiani d'imbarcano nei piroscafi *Victory* e *Fiorio* per rimpatriare. Cinquanta mila italiani che lavorano solidamente, e a buon mercato fanno, dicono, una concorrenza disastrosa agli operai *francesi*, e il malumore era già allo stato latente. L'occasione si è offerta per affrettarne lo scoppio!

In mezzo al lutto che ne cagionano i tristi casi del giorno non è cosa agevole di prendere molto interesse alla politica interna della Francia. Riferirò solo che malgrado certi passaggi del discorso tenuto a *Rajorel* dall'on. Tolbor Fergy che sembravano ostilmente diretti al presidente della Camera, al quale oggi la rose, e se ne ripete l'eco nella stampa, che si è fatto un ascolo di riconciliazione fra il Gambetta e que' ministri che non gli erano amici. Il *Figaro* di stamane dice che mr Bethmont ne è stato l'intermediario, e che il ravvicinamento avrà luogo a spese del Senato (!) Ciò che le proverebbe è la dimissione sbottata pel 30° avvenimenent di Parigi in due sezioni elettorali, di cui l'una è composta dei quartieri di *Bolleville*, e di *S.t Fargeau* favorevole all'opportunista, l'altra dei due quartieri reputati del *Père Lachaise* e di Charonne. Così infatti si salva la risleione del Gambetta nella sua nativa cella.

Il progetto

I ministri che si trovarono in Calce abbracciarono premurosi, mi aspettai che ora pensarmo; quando finalmente mai sopravvero che causa di ciò erano le rimostranze del governo italiano per l'eccidio avvenuto presso la luia di Assab di un ufficiale di marina e di parecchi uomini che erano andati in ricognizione a 4 giornate di distanza dai possessi italiani. Dicesi che il governo italiano domandi all'Egitto di fare valere chiesta, onde scoprire gli autori; e se ciò che si assurisce è vero, bisogna proprio convenire che non siamo molto fortunati nella nostra politica estera. Certo si è che il governo egiziano non potera attenere migliore soddisfazione di quella che gli procura una tale domanda, gli quale non certo che adorisca non oggi provvare. Rammentereto infatti come l'Egitto protendono di aver diritti sopra Assab e sopra tutta la spiaggia africana del Mar Rosso — diritti che non forti ragioni sono sempre stati contestati dall'Italia.

Ora, Pivalgarsi al governo egiziano per ottenere soddisfazione dal sangue italiano vernato dai barbari abitanti di quei paraggi, non è lo stesso che riconoscere i diritti dell'Egitto sopra quei territori? Non pavera invece il governo italiano perdere dal disgraziato avvenimento per mandare qualche forza in Assab a difendere la nostra bandiera e sostenere i nostri diritti, facendo ciò che non ha fin qui avuto coraggio di fare?

Intanto ritorna per certo che l'Egitto adorirà pienamente alla domanda che gli è stata fatta e farà l'inchiesta con la massima solennità, e poi si spoggierà sopra le fatigali domanda per contrastare all'Italia il suo dominio di Assab.

Continuano qui le vari sulle intenzioni degli ufficiali, i quali vogliono un governo costituzionale, ossia formato da ministri responsabili dinanzi al un Parlamento.

Il ministero di Rias pascià, tra per questo, tra per la sua deferenza all'Inghilterra, che quanno vede come non tardarà molto a raggiungere più attivamente in Egitto, è caduto in discredito, sia degli europei, sia degli indigeni. Egli crede di poter tenere testa a tutti, e non s'avvenge che la sua fortezza, per quanto diretta a buone intenzioni, è troppo debole per resistere alle opposizioni che gli sorgono da ogni lato e per rendere padrone dalla situazione. Egli ha fino a qui rifiutato egualmente le sue simpatie fra la Francia e l'Inghilterra, ma dopo gli avvenimenti di Tunisi egli si è gettato intieramente nelle mani degli inglesi, e stanno di scorgere di ciò e perciò tra gli europei sono i primi a gridare contro lui. Non si sarebbe da meravigliare se al ritorno di Sir Edgardere, che è atteso col primo corriere di Francia, si verificasse qualche cambiamento ministeriale.

I telegrammi hanno già annunziato la partenza del Dr Blignières da Maraglia e questa volta, la quale cosa conferma la mia previsione, che il governo della repubblica non avrebbe commesso l'errore di mandare un altro in sua vece, che quando anche abbia come il De Blignières, avrebbe poco dovuto fare un lungo noviziato prima di acquistare la conoscenza del paese e quell'autorità che quanto ha senza veruno dubbio.

La nostra settimana è giunto d'Europa Nuova zanzibi, il quale è da qui rimasto in Alessandria: questo sera è stesso in Cairo. Anche questo è un'ombra giganteca pel povero Rias.

Quest'anno il Nilo è molto addietro nella sua scapa, peraltro rispetto all'anno scorso, che pare non è stato un anno dei migliori. E a temersi almeno che quando il Nilo non giorirà contro il ministero.

Tra le riforme da introdursi in Egitto parlari pure della abrizione del sistema metrico di pesi e misure. Or sono 6 anni, un decreto stabilì che al principio del 1876 un tale nuovo sistema sarebbe andato in vigore, ma poi non se ne fece altro. Ora mi dicono che il governo vuole inserire una Commissione di studiare l'attuazione di tale sistema, ma che in causa del consiglì che in questa stagione prendono i forestieri, la Commissione verrà nominata nel mese di novembre.

Nella provincia settentrionale, insieme al de Blignières, è pure stato qui il nuovo console generale francese, il quale sarà ben fortunato se potrà restarvi al mio posto più a lungo de' suoi predecessori.

In quest'anno gli stranieri sono ben felici, perchè la Corte, essendo andata a stabilirsi nella prima degli altri anni, ha loro procurato il gran rivevimento per l'anniversario della nascita del Profeta, che ricorre lunedì a nostra settimana, e loro procurarà l'altro di domenica prossima, 26 corrente, in occasione dell'anniversario dell'assalita al trono. Oltre a ciò, gli scorsi giorni vi furono colà pubblicate feste in occasione della circoncisione dei due figliuoli del vicerè, e venerdì prossimo vi sarà un gran ballo a Corte. Ma di tutte queste feste parleremo poichè, imperocchè tutti coloro che possono abbandonare questi luoghi tropicali per recarsi in Europa vi si affrettano, onde ritemperare la forze presso nobili sorgenti.

Gli esami di licenza

Pubblichiamo il decreto per modificazione agli ordini vigenti pur gli esami di licenza ginnasiale e liceale:

I. Esame di licenza ginnasiale.

1. L'esame di licenza ginnasiale pur gli alunni della classe 5.a appartenenti ai ginnasi governativi o pareggiati, e pei candidati privatisti provenienti da scuola private o getorna che abbiano superato l'esame di promozione nella stagione estiva e termini del l'art. 16 del regolamento 22 settembre 1876, consta delle seguenti prove:

a) Di un componimento italiano;

b) Di una versione scritta dall'italiano in latino;

c) Di una versione scritta dal greco in italiano;

d) Di una prova orale su tutte le materie insegnate nella classe 5.a.

2. Ciascun candidato alla licenza ginnasiale sarà dispensato, nell'esame, dalla prova di quella materia nella quali avrà conseguito in tutti gli anni del corso la segnalazione non inferiore di sette decimi.

3. Pei candidati provenienti dall'insegnamento privato, non forniti degli attestati di promozione di cui è cenno nell'art. 4, l'esame orale si estende a tutte le materie di insegnamento prescritto per le singole classi ginnasiali.

II. Esame di licenza liceale.

4. L'esame di licenza liceale pur gli alunni della 3.a, appartenenti a licei governativi, o pareggiati, e pei candidati privatisti di scuola privata o paterna che abbiano superato l'esame di promozione dalla prima o dalla seconda classe a termini dell'art. 16 del regolamento 22 settembre 1876, consta delle seguenti prove:

a) Di un componimento italiano;

b) Di una versione scritta dall'italiano in latino;

c) Di una versione scritta dal greco in italiano, alla quale potrà il candidato far seguire opportune dichiarazioni grammaticali;

d) Della soluzione scritta di un problema di matematica fra due o più proposti proposti, con facoltà al candidato di scegliere quello che più gli piace.

e) Di una prova orale alla quale luogo sulle tre lingue, la matematica, la fisica e le lettere filosofiche.

5. Ciascun candidato alla licenza liceale sarà dispensato, nell'esame, dalla prova di quella materia nella quali avrà conseguito in tutti gli anni del corso la segnalazione non inferiore di sette decimi.

6. Pei candidati provenienti dall'insegnamento privato, non forniti degli attestati di promozione di cui è cenno nell'art. 4°, l'esame orale si estende a tutte la materie d'insegnamento.

7. La prova sulla materia il sul esame consta una prova scritta ed orale, può in parte riferirsi a dichiarazioni o domande sulla prova scritta.

Rispetto all'italiano, all'latino ed al greco, è fatta facoltà al candidato d'dicare su quali autori, fra quelli designati nel programma liceale, egli desideri d'essere interrogato, i quali autori debbono essere non meno di tre per l'italiano, non meno di tre pel latino, non meno di due per il greco. La Commissione potrà interrogare su qualsiasi punto degli autori indicati.

8. A conseguire la licenza liceale (1851-1852, l'esame orale di promozione sulla storia e geografia, sulla filosofia teoretica (logica) e sulla storia naturale, che avrà luogo dinanzi la Commissione d'esame, terrà le veci del rispettivo esame di licenza per gli alunni del liceo pubblico e pei candidati provenienti dall'insegnamento privato che lo avranno superato.

Dei risultamenti conseguiti in questo prova la Commissione esaminatrice terrà conto nell'assegnare nel determinare il giudizio sintetico per la licenza.

III. Disposizioni comuni.

9. Vadrie le prove scritte, la Commissione esaminatrice si riunirà ed ordinerà posse essere ammesso alla prova orali. Chi non è ammesso all'esame orale, non può rippresentarsi che dopo un anno.

10. Ciascuna delle prove scritte della prova orali avrà gran peso il voto sul componimento italiano.

10. L'esame di ciascun candidato è dato innanzi all'intera Giunta esaminatrice.

È in facoltà dell'esaminando di chiedere che fra la prova orale sulle materie letterarie e quella sulle matematica e sulle altre materie corra l'intervallo di uno o due giorni.

11. Il merito dell'esame d'rappresentato da un voto sulla singole materie e complessivamente per la due prove, scritta ed orali.

Però il giudizio definitivo sull'approvazione o rippravazione è sintetico e viene espresso colle parole: licenziato — non licenziato.

Quando il candidato abbia ottenuto in ciascuna disciplina il voto sufficiente, s'intenderà, esm'altro, licenziato. Nel caso contrario, si procederà, previa discussione, ad una votazione complessiva, nella quale ciascun membro della Commissione disporrà di quattro punti.

Intenderà approvato chi abbia ottenuto almeno i tre quarti del numero totale dei punti.

12. Quando il candidato non sia dichiarato pronosso (licenziato), la Giunta esaminatrice, a maggioranza di voti, delibera se sia da concedergli o no la rippravazione parziale. Nel caso affermativo, indica la materie nella quali andrà l'esame di rippravazione nella sessione d'ottobre.

13. Riconosciuta la regolarità dell'esame, il giudizio della Giunta è definitivo, nè mai sommesso alcun ricorso al ministero.

Roma, addì 16 giugno 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro
Baccarini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il ministero del key di Tunisi, Mustafà pascià si è recato a far visita anche al sig. Gambetta e gli presentò una decorazione tunisina. Il signor Gambetta ringraziò Mustafà pascià non accettò la decorazione.

— La *Rèpubblique française* del 25 pubblica un articolo in cui, dopo aver fatto molti elogi al sig. Roustan, dichiarato se gli è veramente stato conferito il titolo e la nomina a consolare il trattato del 12 maggio.

— Il *Petit Fanal* di Alzesi del 24, dice che il solo nome ora di Gambetta è sicuramente sul territorio algerino, è di disgregare Figuig, di spiazare El-Abiad, la città della distrutta memoire, e di gettare al venti le cenori di Hamza (!).

— Don-Amenna rinnovò a passare attraverso i *gross* e le truppe francesi; egli si è diretto verso il sud, passando per un grande numero di spogneli, gli uni dicono 400, altri 300. Nuove truppe sono giunte da Orano.

AUSTRIA-UNGHERIA. — La presenza del principe Milano di Serbia a Vienna dà luogo a gli ogni sorta di congetture. Corre voce che a Vienna si insista, perchè mantenga il suo ministero attuale, mentre a Pietroburgo, il generale Ignatieff, che vorrebbe consigliare a richiamare il signor Ristich. A Vienna non si vuol sapenre di quest'ultimo, nota per le sue tendenze panslaviste.

— A Praga accadono continuamente risse fra la popolazione ceca e gli studenti tedeschi. Gli scorsi giorni se furono molti trattati parecchi dalla folla.

— Un incendio ridusse in cenere la polveria situ di Stadtlau presso Galizia. Parecchie famiglie furono ridotte alla miseria. I danni sono gravissimi.

GERMANIA. — I giornali di Berlino del 24 annunziano che il matrimonio del principe di Bismarck sono miglioreranno. Egli partirà fra breve sulla famiglia per Kissingen.

— Pare positivo il rigetto per parte del Consiglio federale della legge d'assicurazione agli operai, che venne testè votata dal Reichstag.

RUSSIA. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che il 22 si presentò al palazzo del principe Nicola un mussulmano chiese dendo un'udienza alla principessa per presentarle una petizione. Non avendo l'aiutante d'campo permesso d'oggi accesso, il mussulmano consegnò il saggiolo contro, e lo fece leggermente con un pugnale; allora l'aiutante le stese morto con un colpo di revolver.

TURCHIA. — Il *Public* reclame onorevole le necessità che la Turchia occupi i Balcani. Esso appoggia questo suo asserto colla notizia che sono in corso trattativo fra la Germania, l'Austria e la Russia, allo scopo di occupare la Bulgaria in caso di abdicazione del principe Alessandro.

ROMA

Vicariato ed Pontificeo. — La piccola e patetica dimostrazione compiutasi nel mattino degli ufficiali della milizia territoriale è rimasta ignorigiuerata. Senza alcun invito formale, e senza alcun scopo, l'impulso del sentimento, quasi tutti rispondono all'appello. Dalla piazza dell'Esquilino, luogo di ritrovo, mossero in corteo alle dieci e mezzo per la venerando tomba di Vittorio Emanuele. Fu giunti deposero sulla tomba una corona di fiori freschi, dalla nostra scuola professionale femminile. Non occorre aggiungere che la spoza della tombolina in L. 4(0, fu sostenuta con offerte degli ufficiali stessi.

La dimostrazione commosse tutta la cittadinanza.

Gli ufficiali della milizia territoriale intendono che sul bu l'onore di vestire la divisa dell'ufficiale l'esercito, e che sul loro

nunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali:

Gallico, in provincia di Reggio Calabria;
Lonato sul Serchio, id. id. di Milano;
Negrar, id. id. di Verona;
Ozzastro Olzato, id. id. di Bergamo;
Perdifumo, id. id. di Salerno;
Pracavorelli, id. id. di Aquila;
Rocca d'Evandro, id. id. di Caserta;
Saltara, id. id. di Pesaro;
San Chirico Nuovo, id. id. di Potenza;
San Pietro in Guarano, id. id. di Cosenza;
San Pietro in Vincoli (Ravenna), id. id. di Ravenna;
Sant'Appolito, id. id. di Alessandria;
Terruggia id. id. di Alessandria.
Ungranadi, id. id. di Catania.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 9 giugno, che si mantengono nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, oltre ai componenti stabiliti nel regio decreto 12 maggio, 19 ottobre 1905.

3. R. decreto 24 aprile, che costituisce una Cassa depositi e prestiti i Monti frumentari esistenti in Serra San Quirico (Ancona)

4. Disposizioni nel personale insegnante.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 9 giugno, che si mantengono nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, oltre ai componenti stabiliti nel regio decreto 12 maggio, 19 ottobre 1905.

3. R. decreto 24 aprile, che costituisce una Cassa depositi e prestiti i Monti frumentari esistenti in Serra San Quirico (Ancona)

4. Disposizioni nel personale insegnante.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 9 giugno, che si mantengono nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, oltre ai componenti stabiliti nel regio decreto 12 maggio, 19 ottobre 1905.

3. R. decreto 24 aprile, che costituisce una Cassa depositi e prestiti i Monti frumentari esistenti in Serra San Quirico (Ancona)

4. Disposizioni nel personale insegnante.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera si adunò ieri in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno. Secondo il supplemento dei questori, on. Borromeo e De Risei, il consuntivo del 1880 si riassume in lire 674,325 96 di riscossioni e lire 1,426,167 04 di spese con un'eccedenza passiva di lire 451,771 08.

Il progetto di bilancio pel 1881 assomma a lire 962,300 e a lire 12,300 di residui attivi del 1880 e fitto locali.

La somma da iscriversi nel bilancio passivo del Tesoro pel 1881 è quindi di lire 950,000, pari a quella inscritta pel 1880.

Il bilancio interno della Camera (parte ordinaria) si riparte come segue: *Personale*, lire 314,856 20; *Stampati*, lire 260,000; *Materiale e spese diverse*, lire 453,856 72; *Biblioteca*, lire 23,000. Totale della parte ordinaria, lire 751,712 92.

La parte straordinaria si ripartisce in lire 50,587 0 pel *materiale*, lire 6000 per *deputazioni*, lire 5000 per *fondo di riserva*, lire 154,771 08 per *maggiori spese del 1885*, lire 750 di *residui passivi del 1880*, lire 11,640 di *fitto locali*. Totale lire 210,077 08. Nella parte straordinaria vi è diminuzione di lire 63,983 16 in confronto del 1880.

La posizione sussidiaria degli ufficiali

Stamane, lunedì, alle 10, la Camera inizierà la discussione del progetto di legge sulla posizione sussidiaria degli ufficiali. Noi speriamo che i deputati accorreranno numerosi, trattandosi di un progetto che ha grande importanza per l'avvenire dell'esercito. Sono iscritti per prendere parte alla discussione: oltre il proponente, gli onorevoli Serafini, Ungaro, De Bassecourt, Favale, Mattei, Della Rocca e Nicotera; in favore, l'on. Compans.

LA RIFORMA ELETTORALE

Nella lornata ordinaria pomeridiana la Camera proseguirà la discussione del progetto di riforma elettorale. Restano ancor da discutere gli articoli del terzo titolo, che furono rinviati alla Commissione, le seguiti alla seppressione dell'articolo concernente lo scrutinio di lista. Devesi pure prendere una decisione su qualche articolo aggiuntivo e su quello proposto dal ministro e inviato alla Commissione transitorie, relativo agli *equipollenti* della seconda elementare. Su questo articolo è chiesta la votazione per appello nominale.

Si crede che domani o mercoledì la Camera potrà compiere la discussione della riforma elettorale e procedere alla votazione a scrutinio segreto. Se i deputati non ritornano alla capitale, scarso sarà il numero di quelli che prenderanno parte alla votazione complessiva del progetto di legge.

I BILANCI DEFINITIVI

Parecchie delle Relazioni sui bilanci definitivi del 1881 furono presentate alla Camera. Restano da presentare le Relazioni sui bilanci dei lavori, della guerra, dell'istruzione pubblica e degli affari esteri. Esaurita la discussione della riforma elettorale, i bilanci si discuteranno nelle sedute ordinarie.

Consiglio generale del bilancio

Ieri venne aperta la Commissione generale del bilancio, che doveva esaminare alcune questioni che erano rimaste sospese sul bilancio della guerra e che devono essere decise in occasione della discussione del bilancio medesimo.

Intervennero all'adunanza della Commissione generale il presidente del Consiglio e il ministro della guerra. Il ministro della finanze, che doveva intervenire alla seduta, si scusò per ilero indisposizione.

Gli on. ministri dettero alcuni schiarimenti sulle questioni comprese con alcuni capitoli del bilancio. La discussione fu lunga e vivace e vi presero parte parecchi membri della Commissione, fra cui l'on. Ricotti.

La Commissione generale è riconvocata oggi e domani per udire nuove spiegazioni dal ministro della guerra.

Provvedimenti militari

Leggiamo nell'*Esercito*:

Suppiamo che se le Camere accetterà il chiesto aumento di tre tre milioni e duecentomila lire, oltre alle 2 classi di milizia mobile (851 e 1852), verrà chiamato sotto le armi le classe meno anziana di seconda categoria.

Il prestito e la politica

La *Standard* afferma che il governo italiano, avendo fatto degli uffizi per aprire un prestito non vi riuscirebbe altrimenti che coll'impegnare l'amministrazione delle ferrovie dell'alta Italia a fare un contratto in condizioni onerose. L'Italia riconosce il nuovo stato di cose stabilito a Costantinopoli, come pure quello stabilito a Cartagine e al Appiano per il 17 luglio, e, ove vendo bellottaggio, per il 24 dello stesso mese.

OPERAI ITALIANI E FRANCESI

La *Gazzetta piemontese* ha il seguente telegramma da Marsiglia, 25:

« Gli operai francesi del docks hanno domandato l'espulsione degli operai italiani addetti a quello stabilimento.

Di questi ultimi, trenta sono stati licenziati.

Allora i francesi hanno chiesto un aumento di salario.

Ma la Compagnia si è rifiutata di accettare alla loro richiesta, e ha richiamato gli operai italiani. Quest'ultimi però dignitosamente hanno dichiarato di non voler servire di scandalo e di strumento a nessuno, e preferire di ritornare al lavoro.

Così gli italiani partiti nella settimana sono già sei mila.

Altri 350 sono inscritti alle Società marittime per rimpatriare.

Il governo italiano ha dato ordine che il loro trasporto sia fatto gratuitamente. Gli animi continuano a pacificarsi.

PEGNI OPERAI ITALIANI

I giornali torinesi si recano il testo della deliberazione presa dal consiglio comunale di Marsiglia, con cui la Giunta municipale di Torino stanziò L. 2000 a beneficio degli operai italiani rimasti da Marsiglia. Ecco la deliberazione:

« La Giunta

« Inviderando conoscere ed alleviare in condizioni di cui possano trovarsi operai italiani che per cause degli ultimi casi avvenuti in Marsiglia siano stati costretti ad abbiare quella città, fanno invito alla cittadinanza ad attendersene in quella città, e rimandando la patria potessero trovarsi in disagio,

« Delibera

di anticipare, come autorizza il sindaco a proferire lire 2000 sul capitolo fondo rimasto su quello destinato a beneficenza del Consiglio del progetto di Esposizione internazionale del 1870, e rimette a disposizione della Giunta;

« Le incarica di fare quelle pratiche che meglio possono conseguire perchè il sussidio sia impiegato allo scopo predetto. »

IL SENATORE CREMONA

Siamo assicurati che l'on. senatore Cremona ha dato la sua dimissione dall'ufficio di membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, non consentendo egli in certe questioni nell'indirizzo che l'on. ministro Coppino assegna a voler dare all'insegnamento.

I PERITI DI MARSIGLIA

A conferma delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal ministro degli affari esteri intorno agli italiani morti o feriti ad Aigues Mortes, il R. consolo generale spagnuolo, per espresso invito del governo, con suo telegramma d'ieri, ore 11 30 ant., consertò, in base ad informazioni avutene, che gl'italiani feriti, di cui si aveva notizia fino a ieri, sono 17.

Ai nomi dei tredici feriti, indicati alla Camera dal ministro, e da noi annunziati il telegramma del console aggiunge le seguenti indicazioni e rettificazioni.

Fra i dimessi dagli ospedali sono compresi dove sache l'unico morto, identificato a certo Silvestre Pantoni, d'anni 28, salernitano, e altri tre sono Teodolfo Marcello, d'anni 33, giornaliero, Pasquale Pasquale, d'anni 22, giornaliero e Mario Paris, quest'ultimo arrestato, erroneamente indicato dall'autorità locale come italiano.

Un altro telegramma del console avverte che, oltre i primi dieci feriti di Marsiglia sino al giorno 22, di cui parla il ministro alla Camera, nel giorni successivi ne fino a tutti non sono partiti altri 200 circa ed altri saranno in partenza oggi stesso.

Il governo ha impartito ai prefetti dei luoghi d'arrivo opportune istruzioni per prestare ai bisognosi i primi soccorsi, agevolando loro ulteriormente la pubblici lavori o il ritorno alle loro case.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 25. — A mezzogiorno ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione marittima. Si approvarono ad unanimità provvedimenti consigli a quelli proposti al Congresso di Camogli. Fu domandato che il trasporto dei carboni si affidi per un terzo ai bastimenti a vela.

Rio Janeiro, 23. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Europa* della Società Lavarello.

Palermo, 25. — Oggi corvetta inglese *Cruizer* è partita per Malta.

Parigi, 25. — La Commissione elettiva per esaminare le proposte relative alla proroga dei trattati di commercio, si dichiarò ad unanimità favorevole al progetto.

Parigi, 25. — La Camera dei deputati ha finato a giovedì le sviluppo dell'interpellanza di Jacques, deputato dell'Algeria, circa gli avvenimenti al Sud della provincia di Oranie.

La Camera approvò il bilancio dei culti, dopo di avere respinto tutti gli emendamenti tendenti alla soppressione dei crediti.

Algeri, 25. — Si ha da Saida che Ba-Amena, passando fra la colonna Malherat a Hassi-Ramma, e la colonna Detrie a Kreider, sarebbe ritornato verso il nord, avendo probabilmente per obbiettivo Marchuseen, stazione della Compagnia d'Aïn, ove sono rimasti grandi provvigioni di commestibili. Si dice che egli abbia diggià incominciato le sue depredazioni nella notte del 23 al 24.

Marsiglia, 25. — Notizie ufficiali fornite al Consolato italiano recano le seguenti cifre complessive dei morti e feriti nei recenti torbidi di Marsiglia: francesi 2 morti e 5 feriti; italiani 1 morto e 47 feriti.

Roma-Post, 25. — Si conosceno due sedi ora i risultati di 153 elezioni per la Camera. Furono eletti 87 liberali, 34 dell'opposizione moderata, 28 del partito indipendente e 4 nazionali. Vi furono 21 ballottaggi fra destra 17 saggi.

Berlino, 25. — Il Consiglio federale approvò il trattato con Amburgo relativo all'annessione doganale di quella città; respinse il progetto riguardante le assicurazioni degli operai contro gli accidenti.

Torino, 26. — I giornali pubblicano numerose sottoscrizioni a favore degli operai costretti ad abbandonare i lavori in seguito ai fatti di Marsiglia. Il Municipio ha destinato allo stesso oggetto lire duemila.

RIVISTA FINANZIARIA

Continua la calma ne'mercati e la calma in linguaggio di Borsa vuol dire, nullità d'affari e poca voglia di intraprendere.

Ieri, per esempio, fino mezza sette alla porta se'sanel e l'operatore, per quanto spumiarsio si supponga, non è in si fatti momenti che può trovare la ragione e l'impulso di cimentarsi colla fortuna. La settimana trascorso però languida e senza speculazione, è una pietra miliare, da cui si dee posto all'opera retrospettiva, perchè venuto il momento l'azione de'*spettatori* del Consiglio di Reggenza di Borsa.

La liquidazione quindicinale, tanto Cambi quanto a Parigi non abbe quella importanza che si credeva. Fino mezza la quella di fine mese ha ban'atro e più imponente portata e minor potere illuderci sull'apparente calma. Il movimento vi fu pure a vivi e servizio delle Borse. Il fine di giugno specialmente come il fine dicembre, presenta sempre delle incognite, e i momenti più critici dell'anno, fatta pure astrazione dalla straordinaria situazione della piazza; poichè pochi sono i capitalisti liberi degli istituti di credito, che ai quali sono vincolati durante il riportare, in quanto viene smobilizzato degli impegni d'altr'anno verso i loro azionisti, si per interessi semestrali e per dividendi.

Malgrado ciò, la tenuta de'nuovi tanto della Rendita quanto degli altri valori fu in generale abbastanza soddisfacente, e le realizzazioni che pure si operarono ad ogni elevatezza de'nuovi stessi non mostrano alcuna sfiducia o demoralizzazione, le disposizioni de'mercanti, fermi più che mai a proseguire il rialzo. E nella speculazione ne'mercati a pronti specialmente che la liquidazione di fine giugno, per ripetendo grave, sarà l'ultima che possa dare noia, e che speriamo questa non sarà così grave e si qual mose avventurato de'cosponte e dei dividendi, che riversarà sul mercato una ragguardevole abbondanza di denaro, vistosa normalmente a più di 500 milioni, i quali almeno in parte saranno indirizzarsi alla Borsa in cerca d'impiego.

Al 15 luglio scade, è vero, un nuovo termine del prestito 3 0/0 ammortizzabile, ma siccome obbligato a rimborso non sarà che una ottantina di 200 milioni, ma ciò che il Tesoro riserva con una mano la getta sull'altra sotto forma di nuovo prestito obbligato a rimborso nello stesso anno.

L'ultimo bilancio della Banca di Francia è per noi soddisfacente, e lo troviamo peraltro presenta un aumento di 18 milioni di cui 15 a fav. La diminuzione dei biglietti è diminuita di 10 milioni. Il portafoglio aumentò di 2 milioni e mezzo e le anticipazioni ebbero gli stessi effetti con aumento di 10 milioni e mezzo. La Banca ha fatto fronte a questo uscito, marcò in numerario e in corrispondenza e versamenti del Tesoro e i conti correnti particolari quasi aumentarono a 34 milioni, quelli a 21 milioni.

Come si vede, l'abbondanza del capitali in Francia non è mentata, malgrado la grande attività degli affari, e la speculazione all'aumento perseverare nella via moderata ci osi al è meno da questo tempo, le posizioni si formano più solide e più quiete, brute, e questa piaga dei riporti che ora tormenta in guerciola i mercati, e ne paralizza l'azione, pare finalmente disparsi, nerosi, dacchè venga meno al *riportista* di mentiere l'istrumento di esercharsi pensieri per entro le borse.

Del resto ne l'avvicinarsi della liquidazione mensile e il timore dei grevi riporti, contribuirono grandemente a rendere vivace Borsa di Parigi quell'inerzia negli affari dimni notizie non vi contribuirono meno i fatti sviluppati di Marsiglia, accadati specialmente all'arrivo della settimana.

Quelle Borse, pure disposta a camminare per la via Crucis, e l'avevano tutte a un tratto, nè le rosse il cuore di pensare a gli affari, quando la Francia dava di sè il più miserando spettacolo di guerra civile quando la *Croix* della sua gonfi, in cui gli leggi mene di capitalisti e di civiltà si dichiarano apertamente guerra, non per altro perchè portavano un nome italiano!

Era da immaginare che l'Italia, poichè i suoi governanti non sono offesi nel più sacrosanto di promuovere una parola che fosse degna di una grande nazione, che dire con quale affetto nella Borse, pertrate della gravezza della causa che le venne provocata.

Non perciò il mercato di Parigi spe ciatamente volle darci una prova che condannavano del pari di noi gli atti inonzi de'quali furono fatti segno i nostri a Marsiglia, ed forse per la modo distinto il Consolato italiano, a facende di esso il punto d'appoggio per salvarne i valori propri.

L'eccitabilità spumeggiante vantaggerà della scoalazione del prestito italiano, mentisse dapprima la buona opinione del titolo e non stesso, la maniera anche colà dove per uno spirito di inconsanta politica, ma non ha provocato scarsezza. Nulla finanziario. Il *Soir* ne quasi nel dare la notizia che i fratelli Rothschild avessero rotto le relazioni col ministro Magliani dice: « noi abbiamo preso sempre che i signori Rothschild avrebbero finalmente compreso che *obbligo* loro di salvaguardi da simile impegno. »

In Italia non si è percorsa una via diversa da quella che si percorse in Francia. Pochi sfiori, per avarizia grande di denaro, e per timore de'riporti in liquidazione che si prevedono enormi. Nella Borsa di Roma già il riporto è salito quasi a 70 centesimi, e non è più buono indizio ad avarizia di denaro, che quando i riporti salgono a 4 o 5 per cento. Ma, a dire il vero, la speculazione nuovo stimolo ad avanzarsi i suoi impegni nella Rendita, a questo prospettivo istesso ha d'altra parte somma la disponibilità destinata a'riporti, poichè gli istituti di credito nè a fer riportati, tengono in serbo i capitali loro per concorrere più largamente che possono alla sottoscrizione e partecipazione al nuovo prestito.

Questa constituzione che malgrado le oscillazioni a cui la Rendita subisce nelle sue contrattazioni a pronti corre della ottimana 97 e 10 a 97 e 15 e 94 55 nei primi giorni, e da questo prezzo a quello di 93 70 nei successivi, in ultimo ripreso il 93 90 e 94 nei giorni migliori.

Del pari i mercati italiani tennero la Rendita lunedì a mercati, tra il 94 40 al 94 30, Mercoledì al alzò a 94 55 ; giovedì a 94 65 ; venerdì, scese il ribasso di Parigi, ci ridnemmo a 94 35, e subito a 94 55.

Sempre fermi, ma con poche transazioni, i prestiti Cattolici : il *Blanet* si aggirò tra il 93 25 e 93 40 ; il *Rothschild* tra il 95 12 al 95 ; i sordidenti del Tesoro 1905, 94, tra il 95 al 95 05.

Il Consolidato 5 0/0 torno non diede che a lievissime oscillazioni, mantenendosi a 1 tenne fredde tra il 17 30 al 17 45.

Mercato se non attivo, serio non affatto morto rispetto ai valori bancari. Le azioni della Banca italiana salirono da 2354 a 2382, e chiusero a 2374.

Le azioni della Banca romana quotate nominale tra il 1115 al 1103.

Le Banche toscane per qualche transazione si tennero sull'892 al 904 per chiudere a 900.

Le Banche Generali non ebbero alcuni, ma si mantennero a 677 a principio, poi a 678, e chiusero a 677 50.

Le Banche di Torino in ribasso da 780 a 762.

Le Banche di Milano a 360. Le Banche Meridionali a 407. Le Piemontesi a 330.

Il Mobiliare italiano ha tenuto a principio e negozio da 941 a 948, sono dopo poi da a 941.

I valori ferroviari navigarono anch'essi per un'aqua morta, ma anch'essi sonza scapito del loro corso, sia ci vanno ogni giorno in conseguenza delle azioni Meridionali. Le azioni della Meridionali si segnalarono a due a principio ed a 490 per ultimo; le obbligazioni stazionarie sul 300 90, e nominali i Beni sul 293.

Col 1° luglio si pagheranno agli azionisti della Meridionali 22 il lire 12 25 per ogni azione, e il rimborso a lire 500 per Buoni estratti il di 1° aprile p. p.

Le azioni Sicule sorte a quinte a 281 e 280 50; quelle delle serie B a 285 e 284 50; le nuove a 281 e 280.

Le Romane, Fondiarie Romane, meglio tenute che non le Toscane nelle prossi ate estava, troveranno denaro a 152 e 152 50. Dal 1° luglio, si nette da tanto, si pagherà per le Azioni Fercovia Livornesi, lire 9 17; per le Obbligazioni A B C D 2 delle Ferrovie Romane, lire 11 25; per le Obbligazioni A B C delle Ferrovie Centrali Toscane e per quelle Antiane-Grossolo, lire 10 50. Le Meridionali Austriache negoziate a 291, 292 e 295 50.

Le Palermo-Trapani a 286 50 prima contrattazione a 284 seconda emissione. Le Centrali Toscane a 475.

A Parigi le Azioni Lombarde s'aggirarono dal 278 al 277. Le Obbligazioni dal 292 al 292; le Vittorio Emanuele sul 288 al 289; le Azioni Ferrovie Romane sul 152 al 154; le Obbligazioni sul 278 al 280.

A poche transazioni diedero luogo le Cartolle Fondiarie, rimaste presso a poco nei soliti prezzi nominali.

Il Gas Romano in ribasso da 945 50 a 935. Le Azioni dell'Acqua Marcia scesero anch'esse da 930 a 912. Le Banche di Roma da 337 50 ridotto a 691. Le Condotte d'Acqua a 5'0 circ.

Debolli le Azioni Regia Talacchi a 627 e 626; le Obbligazioni più deboli da 630 a 625.

La Fondiaria Milanese negoziata a 505 75 a 500.

Sempre deboli i Cambi e con tendenza al ribasso. I Colpons su Francia da 100 40 a 100 25; la Londra a 3 mesi da 25 22 a 25 18; fave da 20 22 a 20 14.

BORSE DE COMMERCIO

	LUNEDÌ 24	MARTEDÌ 25
Cons. Italiano (100 Re'de)	—	100 3/8a —
Rendita ital.	96 5/8a —	96 3/4a —
Spagnuolo	93 3/4a —	93 7/8a —
Turco	16 5/8a —	16 3/4a —
Egiziano	295 1/2a —	295 3/4a —
Inglese	97 1/4a —	97 1/2a —
Francese	94 1/4a —	94 1/4a —
Austriaco	94 1/4a —	94 1/4a —
Germanico (Fiorini)	94 1/4a —	94 1/4a —
Argento fine	93 1/4a —	93 1/4a —

PARIGI, 25 (ore 3 05 p.)	Aperture	Chiusura
Rendita francese 3 0/0	69 10	69 15
» 4 1/2	97 05	97 10
» 5 0/0	119 47	119 60
Rendita italiana	93 90	93 90
Consolidati inglesi	—	103 —
Rendita turca	—	16 —
Lombarde	—	277 —
Romane	—	152 —
Obbligazioni	—	—
Azioni Tabacchi	—	0 [illegible]
Banca di Parigi	1345	1345
Credito mobiliare	—	463 —
Obbligazioni 6 0/0	307	307
Banche tosc. 6 0/0 (1877)	104	104 1/2
Banche meridionali	—	26 —
Banca di Francia 6 0/0	675	672 —
Prestito ottomano	—	16 —
Prestito austriaco nuovo	91 7/8	91 3/4
Argento fisso	—	127 —
Credito fondiario	—	1793 —
Fondiaria	—	505 —
Unione generale	—	1357 —

LONDRA, 25 (ore 4 p.)	Aperture	Chiusura
Consolidati inglesi	100 5/16	100 5/16
Rendita italiana	—	93 —
Turco	—	16 —
Spagnuolo	—	16 —
Egiziano	—	93 —
Austriaco	—	94 —
Lombarde	17 —	17 —
Banca di Parigi	1345	1345
Obbligazioni	—	463 —
Obbligazioni 6 0/0	307	307
Banche tosc. 6 0/0 (1877)	104	104 1/2
Banche meridionali	—	26 —
Banca di Francia 6 0/0	675	672 —
Prestito ottomano	—	16 —
Prestito austriaco nuovo	91 7/8	91 3/4
Argento fisso	—	127 —
Credito fondiario	—	1793 —
Fondiaria	—	505 —
Unione generale	—	1357 —

Ultimi corsi della sera — *(Boulevard)*

Parigi, 25 giugno (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 0/0, comp.	—
Rendita spagnuola esteriore	25 12x10
Rendita francese 3 0/0	86 05
Rendita spagnuola interna	24 1/4
Rendita francese 5 0/0	119 42
Esterna 4 0/0	—
Rendita turca	17 05
Ferrovie ottomane	00 —
Rendita italiana 5 0/0	93 90
Banca ottomana	674 —
Rendita austriaca argento	—
Ferrovie austriache	—
Rendita russa (1877)	—
Rendita orientale russa (1877)	—
Rendita ungherese 6 0/0 (1877)	—
Ferrovie guarantite	—
Credito fondiario	—
Tunisine	—

Debole.

VIENNA	24	25
Lire italiane . . Fiorini	48 65	48 65
Mobiliare	364 50	363 00
Lombarde	136 —	135 —
Austriache-ungheresi	312 —	310 50
Banca austriaca	1015 —	1009 —
Banca nazionale	872 —	868 —
Napoleoni d'oro	9 39	9 38
Fiorini austriaci	100 —	100 —
Fiorini ungheresi	98 50	98 50
Cambio sopra Londra	117 —	117 —
Cambio sopra Parigi	46 75	46 75
» in oro	76 80	76 75
Unione-Bank	146 50	146 50
Banca austr. ungher. (nuova)	93 50	93 50
Rendita austriaca nuova	97 60	97 60

BERLINO	24	
Mobiliare	693 50	692 50
Austriache	435 —	431 50
Lombarde	258 —	257 —
Rendita ex Londra (3 mesi)	20 34 1/2	20 36 —
Rendita italiana	93 —	93 —
Ditta (fine mese)	94 00	93 85
Azioni Tabacchi	—	—
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Banca di Berlino	77 50	77 10
Prestito russo	93 75	93 75
Prestito francese	86 60	86 70
Argento (per obbligo.)	—	—
Fiorini	97 0 00	200 40

Dopo borsa: Mobiliare 692 50, Austriache 430 50, Lombarde 257 00.

Serra che gio-

no, discete che
sse seguiti?
subito 40 mesi

le giustizia, ma
impedissono la
mmeno, o prest,
catore in suo

ene con vostro
ti cugini Fois-
Landrai, o Ma-
nel risalto

ni insieme che
ttino; vidi solo
; il quale sca-
ne

ARTISTICHE

Biodrammu-
Giovanni in
prigi alla Sca-
Le procelle
sono d'affari.

TATTI VARI

Nei giornali
notizia di di-
mostrazioni. A
altre città in
ma pare che
ebbe limitarsi
, spettano di
la rubrica
Al piano
a benefizio
ternazionale
ppe Verdi
ezione alla
quale pa-
una sottoscri-

residenti in I-
fonte del loro
ndo Cavour
ne Cavour
quale scrive
ssa Cavour
Vittorio Emanuele.

S. M. Isacrio l'on. deputato di riorganizzare la Società dei reduci, presidenta del sov. Mezzacapo e dal cav. Negrin e la Società dei reduci, presidenta dal sov. Fabrello, e mentre compilavamo la leggenda il nostro dal conte Francesco Fontana, che accompagnava la dodica, lavoro eseguito dagli operai dell'officine del sig. Alpa.

S. M. si intrattenne lungamente coll'on. deputato di Verona.

ESECUZIONE DELLA LEGGE SULL'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO

Il giornale *L'amministrazione italiana* pubblica la seguenti informazioni:

« La Direzione generale del Tesoro ha preso le disposizioni necessarie per il Corso dei conti e coi Tesorieri, perchè sieno in tempo somministrati i rispettivi debiti per le occorrenze, alle quali assistarà il commissario centrale degli Istituti di emissione, ed ha pure officiato il Consiglio superiore perchè partecipi anche esso al suo saldo per la determinazione della lo dovuti. Ha preso inoltre ogni altro provvedimento per assicurare che nel luglio il nuovo servizio possa funzionare regolarmente per conto dello Stato.

— Furono fatti già da tempo gli studi per la costituzione nell'archivio centrale di segretarie e la Cassa della Tesoreria più importanti, nelle quali maggiormente ferva il movimento dei valori in cambio. Le relative perizie sono state approvate ed i lavori sono in corso d'esecuzione.

— Intanto alla parte materiale non fu dimenticata la parte direttiva per garantire l'esecuzione del servizio. Seppiamo infatti che il comm. Bertoli venne incaricato di assumere, col 1° luglio, la Direzione dell'ufficiale in via S. Teodoro, ed inoltre che la Direzione generale del Tesoro ha condotto a termine gli studi per un nuovo ordinamento del servizio di controllo e di ispezione di laboratorio, che sottoporrà questo prima alle deliberazioni del signor ministro. Sono quindi provvedute le notizie che occorrono sul numero dei posti d'ispettore e di controllore, e sullo stipendio che verrà loro assegnato.

PENSIONE A GARIBALDI

La *Lega* dichiara d'essere autorizzata a sostenere, nella sala della *Libertà* di Parigi o riprodotta da noi e da altri giornali, relativa al una pensione che il Re avrebbe assegnato al generale Garibaldi.

Il prefetto di Marsiglia

L'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente telegramma da Marsiglia, 25:

S. E. il generale Cialdini, in un dispaccio che mi ha indirizzato, si esprime così in vostro riguardo:

« Ho letto i rapporti di codesto signor prefetto, il quale mi mandò egire ed esperimenti come si addice ad un'autorità savgia, equa e rifl.ssiva. »

Io non saprei aggiungere a così alto e compiuto apprezzamento delle vostre condotta senonchè l'espressione della mia riconoscenza e quella dei miei connazionali per gli stessi fatti, entro la sfera delle vostre attribuzioni, affine d'impedire la continuazione dei disordini e di rimanere in dolorosa conseguenza.

GIORNALE PER I BAMBINI
diretto da
FERDINANDO MARTINI
(Vedi l'avviso in quarta pagina)

LA RASSEGNA NAZIONALE
(Vedi avviso in 4ª pagina)

BANCO DI ROMA

I portatori delle azioni del Banco di Roma sono prevenuti che la cedola numero 2 di detto azioni, per interessi 5 0/0 al 30 giugno corrente, è pagabile in L. 6 25 dal 1° luglio prossimo venturo presso la sede del Banco, via del Corso, 337.

LA DIREZIONE.

DA RIMETTERE

In seconda lettura, il giorno dopo il loro arrivo, alcuni giornali tedeschi.

Tipografia dell' *Opinione*.

Bollettino Meteorico
Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
30 giugno 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Cent.
Belluno	762,1	1/4 cop.	—	22,7 14,7
Domodos.	761,4	1/4 cop.	—	20,6 19,7
Milano	760,6	3/4 cop.	—	20,6 16,6
Venezia	760,6	1/2 cop.	—	21,7 22,6
Torino	761,4	3/4 cop.	—	20,6 16,6
Parma	761,0	s reno	—	25,4 22,2
Modena	760,8	1/4 cop.	—	25,4 22,2
Genova	761,2	sereno	—	21,8 24,2
Forare	760,1	nebbioso	—	22,0 21,0
Forlì				
Ancona	761,2	sereno	—	20,0 20,7
Firenze	761,0	sereno	—	27,0 19,0
Urbino	761,0	sereno	—	28,2 —
Aquila	760,3	sereno	—	21,2 24,3
Roma	761,0	sereno	—	29,0 22,3
Foggia	760,0	nebbioso	—	24,6 21,0
Napoli	760,7	sereno	calmo	30,4 22,2
Potenza	760,9	coperto	—	26,6 19,1
Lecce	761,2	sereno	—	30,9 20,3
Catanzaro	760,4	sereno	—	25,0 19,0
Reggio	760,2	sereno	—	28,0 22,0
Palermo	762,0	sereno	calmo	31,0 20,0
Cagliari	762,2	sereno	—	32,6 22,7

Tariffa delle Carte

	ad 1 foglio	da 2 a 5 fogli
Carte collocate . . . L.	1 —	1 20
Dalla mattina seguente »	1 —	1 20
Da un posto prefisso dalla sera alla mezza notte	1 20	1 40
Angolari e rettangolari . »	1 20	1 40
Per un' ora . . . . . »	1 20	2 00

TARIFFA DELLE CORSE: — Prezzo di una corsa: centesimi 15 per tutta la linea interna.
Abbonamento: da ROMA a PORTA MAGGIORE: Prima classe corsa: prima classe cent. 25; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 24 giugno

Valle. — Fatalità. — (ore 9).

Politeama. — Il violino del diavolo (opera) (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre di G. Sala e Schiz (ore 5 e 9).

Salone Umberto. — La capanna dello zio Tom (ore 5). — Il vecchio caporale (ore 9).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella (ore 8 1/2 e 9 1/2).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole):
Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 2 —
» semplice . . . . . » 3 —
» per l'intera durata della notte » 0 80
» per voglia telegrafare » 1 —

GRANDI DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per Pisa-Livorno . . . . . 7 10, 9 —, 12 —, 4 05, 6 —, 8 —
Firenze-Bologna . . . . . 7 10, 9 —, 12 —, 4 05, 6 —, 8 —
Firenze-Milano . . . . . 7 10, 9 —, 12 —, 4 05, 6 —, 8 —
Napoli . . . . . 7 10, 9 —, 12 —, 4 05, 6 —, 8 —
Arrivo a Roma da Civitavecchia . . . . . 10 50, 7 20, 2 50, 6 —, 10 —
Orvieto-Firenze . . . . . 10 50, 7 20, 2 50, 6 —, 10 —
Foligno-Terni . . . . . 10 50, 7 20, 2 50, 6 —, 10 —
Napoli . . . . . 10 50, 7 20, 2 50, 6 —, 10 —

N. B. I treni con asterisco sono misti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	7 —	8 30	10 —	11 30	2 30	5 —
Tivoli	8 30	10 —	11 30	1 —	4 —	6 30
	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	6 —	7 30	9 —	10 45	1 45	4 15
Roma	7 30	9 —	10 30	11 45	3 15	5 45

TRAMWAY ROMA-BARNO

Partenze	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	7 —	10 —	2 —	5 —
Barno	8 30	11 30	3 30	6 30
Partenze	ant.	ant.	pom.	pom.
Barno	9 —	12 —	4 —	7 —
Roma	10 30	1 30	5 30	8 30

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffizi succursali nelle varie: — Piazza Montecitorio — Via Sistina N. 126 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Poli N. 71 — Via Arcoveltrina N. 60-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 44 — Piazza Pietra Nota N. 26.
Uffizi succursali nei QUARTIERI: — Piazza Ara-Coeli N. 23 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 32.

Musei

Musei Pontificii. — Vaticano — Ingresso: Sezione egiziana — Pinacoteca — Camere Loggie e Stanze di Raffaello — Museo Sacro — Museo Profano — Museo Cristiano — Museo Etrusco — Museo Gregoriano — Museo Chiaramonti — Museo Pio-Clementino — Museo Braccio Nuovo — Biblioteca Vaticana — Museo Lateranense — Museo cristiano.
Ingresso nei giorni seguenti nei quali sono aperti: Domenica, lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato 2 lire per persona. Mercoledì, ingresso gratuito.
Museo Kircheriano — Ingresso: Via del Collegio Romano — Museo preistorico — Museo etnografico — Museo Egizio — Museo Classico — Museo Cristiano — Museo Medioevale e Moderno.
Ingresso nei giorni seguenti nei quali sono aperti: Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato 1 lira per persona. Mercoledì, ingresso gratuito.
Museo Artistico Industriale, in via delle Terme di Diocleziano — Ingresso: Via Nazionale N. 194 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale Romano, in via delle Terme di Diocleziano — Ingresso: Via Nazionale N. 194 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Villa Giulia — Ingresso: Piazza di Villa Giulia — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Terme Diocleziane — Ingresso: Via Nazionale N. 194 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Palazzo Corsini — Ingresso: Via della Lungara N. 10 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Palazzo Spada — Ingresso: Via della Pace N. 3 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Palazzo Torlonia — Ingresso: Via della Pilotta N. 34 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Palazzo Venezia — Ingresso: Via del Plebiscito N. 118 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Palazzo Massimo — Ingresso: Via Nazionale N. 194 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Palazzo Barberini — Ingresso: Via delle Quattro Fontane N. 13 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Palazzo Doria — Ingresso: Via della Pilotta N. 34 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Palazzo Rospigliosi — Ingresso: Via della Pilotta N. 34 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.
Museo Nazionale di Palazzo Rospigliosi — Ingresso: Via della Pilotta N. 34 — Aperto: Tutti i giorni, feste non escluse, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Ministeri

Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, via Giulia N. 52.
Ministero degli Affari Esteri, piazza della Consulta N. 1.
Ministero dell'Interno, via Nazionale N. 244.
Ministero delle Finanze, via XX Settembre N. 97.
Ministero della Guerra, via XX Settembre N. 8.
Ministero della Marina, via Flaminia N. 22.
Ministero della Pubblica Istruzione, via del Collegio Romano.
Ministero dei Lavori Pubblici, via Nazionale N. 244.
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, via Nazionale N. 244.
Ministero del Tesoro, via XX Settembre N. 97.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Deputazione provinciale, via delle Vergini.
R. Comitato di Roma e Circondario, via di Ripetta.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione provinciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-Convento.
Ispezione di sicurezza pubblica, piazza S. Carlo a Catinari.
Fortezza militare, piazza S. Apollonia, N. 14.
Tribunale civile e penale di Roma, via Giulia.
Militare tribunale, via della Lungara presso Regina Coeli.
Consolato di leva, via della Missione ex-convento.
Consolato della Repubblica di Honduras e Stabilimento Militari di Pena, via S. Gregorio.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di stato maggiore generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.
Comitato militare del regio corpo e comitato per il genio militare, piazza del Gesù, N. 45.
Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.
Comitato del genio militare, via di Aracoeli.
Comando del corpo di stato maggiore, piazza di Pietra presso Colonna.
Comando del 1° corpo d'armata, via Pontemalla di Borghese N. 126.
Direzione territoriale militare, via del Bovi.
Distretto militare di Roma, via Giovan dal Gio. Dolci della Verbita.
Direzione territoriale di artiglieria, via della Longara, palazzo Salviati.
Direzione territoriale del genio militare, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Direzione territoriale e deposito territoriale del genio, via del Quirinale.
Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo a Catinari.
Fortezza militare, piazza S. Apollonia, N. 14.
Tribunale civile e penale di Roma, via Giulia.
Militare tribunale, via della Lungara presso Regina Coeli.
Consolato di leva, via della Missione ex-convento.
Consolato della Repubblica di Honduras e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffa
per gli annunci ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti.

Per la quarta pagina . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE
Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, Via del Seminario, numero 87 piano terreno Roma

PEJO ANTICA FONTE **PEJO**
FERRUGINOSA

Quest'Acque hanno salutare la dalla pratica medica dichiarata per **ANEMIA per la cura ferruginosa a domicilio.** infatti chi **ANEMIA** per la cura ferruginosa a domicilio. infatti chi **ANEMIA** per la cura ferruginosa a domicilio. infatti chi **ANEMIA** per la cura ferruginosa a domicilio.